

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati } R.L. 6. —
Per l'Interno » » » R.L. 6. —
Per l'Ester » » » 8. 80

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Le Nuove Elezioni Comunali.

Noi abbiamo a più riprese accennato alla confusione che regna nell'amministrazione governativa e non ci siamo peritati di qualificarla una vera babilonia. Il governo però è assolutamente inco-reggibile e paro anzi che studi tutte le vie per dar ragione agli appunti mossi da tutta la stampa indipendente. Una altra prova ce la offre la nuova disposizione sull'amministrazione Comunale e Provinciale delle Province Venete.

Con Decreto 1 agosto 1866 N. 3130 vennero pubblicate per aver forza di legge, nelle provincie italiane liberate dalla occupazione austriaca, le disposizioni relative alla elezione e costituzione dei Consigli e delle Autorità comunali.

L'elezioni e la costituzione dei Consigli e delle rispettive autorità sono qui fra noi avvenute in ogni comune e città.

Senonchè, appena terminata la operazione, e quando le Cariche cominciano dai loro posti ad agire, vediamo uscire il Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 col quale è posta in vigore la Legge 20 marzo 1865 N. 2248 sull'amministrazione comunale e provinciale; per cui devesi tantosto passare ad una nuova elezione dei consiglieri, dovendosi ritenere come annullate l'elezioni di prima.

Quello che havvi di curioso in questi due Decreti si è, che nel mentre si ordinavano qui da noi tempo fa le elezioni, la Commissione elaborava le disposizioni sulla legge che doveva ben presto annullarle.

Altra curiosità: dicono le disposizioni transitorie, che non parava opportuno si lasciassero fare l'elezioni, per poi subito dopo rinnovarle, e che perciò il Decreto 2 dicembre 1865 andava in vigore cinque giorni dopo la sua pubblicazione, cioè col 13 corrente. Continuano poi le disposizioni transitorie col dire: «Si dovette qui naturalmente distinguere e sancire differenti disposizioni per i comuni delle sei provincie che furono prima librate e che hanno già tutte eletto i loro consiglieri comunali, e le altre tre provincie coi comuni al di là del Tagliamento, in cui tali elezioni non sono ancora avvenute, e ore pondono le operazioni per l'approvazione delle liste.

Non occorre avvertire che la Commissione attenendosi al Decreto 1 agosto p., tenne fermo il principio della **rinnovazione di tutte le elezioni compiute in base al Decreto medesimo.**

Vi può essere più saggezza amministrativa e si possono trovare migliore chiarezza e più sani criterii di legislazione?

Dei vantaggi della foglia primitiva nell'allevamento dei bachi da seta.

Une longue sorvitudo ou nos domestiques bœufs égat sur les animaux de la même façon qu'une longue culture fait pour éloigner les végétaux de leur premier type.
BONAROUS.

L'anno scorso, con una memoria sulla *riacclimazione del gelso* e con alcuni articoli sul medesimo argomento, abbiamo, in primo luogo, esaminato e cercato di dimostrare l'opinione che la dominante atrofia de'bachi da seta è cagionata e mantenuta dal deperimento della loro pianta all-

mentare, il quale si manifesta nella foglia, passa dalla foglia nell'insetto e dall'insetto nella sua semente; in secondo luogo, che il solo mezzo di rimediarevi si è quello di allevare bachi con gelci primitivi cioè i apportati direttamente dal loro paese d'origine, come i soli che non hanno perduto punto della naturale vigore in istraniere acclimazioni e che perciò si trovano in tutta la pienezza delle loro attitudini alimentari. Alle quali conclusioni siamo venuti per i seguenti riflessi;

1. Che le presenti anomalie condizioni atmosferiche possono essere la causa occasionale dell'atrofia de'bachi, ma non la sua causa prima.

2. Che certe anomalie manifestazioni del gelso, quali sarebbero la facile mortalità, la ruggine, il cader precoce delle foglie, l'insetto che si annida sulla loro faccia inferiore, il segno nerbo al picciolo, che alcuni naturalisti ritengono come indizi di alcune malattie di queste piante, non sono che fenomeni incostanti, accidentali del loro organico tralignamento.

3. Che la crittogramma del gelso, ammessa da taluni come causa originaria della mortalità de'bachi da seta, mentre dovrebbero essere un fatto obbligatorio, non fu mai constatata ed è disconosciuta da tutti i corpi scientifici.

4. Che la sofforazione de' gelci, l'immersione de' rami in certi liquidi, il guano artificiale, l'assersione delle foglie con acete o con rhum, i canteri, le ventose tagliate e altri mezzi consimili non possono essere il radicale rimedio delle presenti anomalie condizioni del gelso perché non mirano alla vera origine del suo decadimento.

5. Che neanche l'importazione del seme bachi giapponese pur troppo non vale ad arrestare la presente calamità serica.

6. Che lo studio di questi fenomeni, l'analisi di questi sintomi e l'esame di questi mancati successi fanno credere che la causa prima dell'atrofia de'bachi è in un deperimento dell'originaria vigore del gelso, fatto precipitare dalle presenti anomalie condizioni atmosferiche.

7. Che, non potendo aver luogo l'acclimazione di una pianta senza il sacrificio di una parte della sua forza nativa, il gelso, coll'essere stato trasportato nei nostri paesi, ha acquistato fin d'allora, un'attitudine a tralignare.

8. Che il giudizio dei pratici agricoltori e quello altre di scienziati altamente illustri nella storia, nell'agronomia e nella chimica riconoscerebbero infatti, per una serie d'indagini e di prove, il da noi accennato deperimento avvenuto nella vitalità del gelso nostrale.

9. Che finalmente la dottrina e l'esperienza agricola insegnano, ove una pianta importata deperisca, di sostituirvi la pianta sordida originaria, o almeno rinvigorirla con originari innesti.

Come ben si vede, il nostro concetto sulla causa originaria dell'atrofia o sul necessario rimedio scaturiva da fatti troppo parlanti, da considerazioni troppo naturali e da conseguenze troppo chiare perché una volta entrati nell'intimo convincimento che non v'è più speranza di salute per i bachi da seta né di ricchezza per i banchicoltori, se non nel coltivare vergini e primitivi allevi che, in aspettazione dell'epoca in cui si possano traslocare dal vivajo alla campagna, servano a fornire ottimi innesti e foglia per nutrire almeno i destinati alla riproduzione, noi dovessimo affrettarci a propugnare con ogni possa una così importante riforma agricola e ad intraprendere, noi stessi, per i primi quelle prove dalle quali, oltre all'interesse della verità scientifica, poteva forse dipendere gran parte della richezza nazionale.

Per questo e per lo scopo di tutelare il nostro interesse morale, nonché per mettere al sicuro da ogni possibile mistificazione i più zelanti del bene a ricolo, facemmo operare nelle terre di Sedriano e di Galliano buone coltivazioni di gelci primitivi.

— Lasciamo ai molti che si recarono a visitare quei campi il dire quali apparenze mostrassero i cresciuti arboscelli e quante speranze facessero concepire per la buona riuscita de'bachi che se ne fossero nutriti. Rapido l'accrescimento forte e ritto il fusto, bruna, larga, lucente, resinosa e fra-

grante la foglia, pareva che insultasse alla miseria della foglia nostrale.

Un grande e positivo vantaggio era dunque fino da quel punto ottenuto in pro dell'agricoltura. Una pianta prosperissima e forte come il figlio incorotto della montagna era venuta a sostituirsi a una pianta beni dell'istessa natura e specie ma decaduta e non più, come in passato, utilissimo ornamento delle nostre terre. Nessuno poteva più dubitare che sostituita la pianta vergine e steridissima alla pianta alterata, dovevano necessariamente volgere in meglio anche le sorti del baco che se ne nutro. La conseguenza era, oltre che logica, necessaria. Siccome però il fatto inonda talvolta fallite anche le indagini che sembrano più sicure, così noi e tutti coloro che tenevano dietro ai nostri tentativi stavamo fiduciosamente, ma non senza una tal quale incertezza, ad aspettare con ansia i risultati dell'applicazione. La nostra trepidazione era altresì accresciuta dall'importanza dell'esperimento che si stava per intraprendere. Era una prova che interessava tutti, pratici teorici, sericoltori e negozianti, poveri che lavorano la seta e ricchi che se ne vestono. Si trattava, oltre che constatare un buon rimedio alla tanto dannosa morta de'bachi da seta, anche di poter, con esso, spiegare la vera causa della loro malattia; giacchè gli è chiaro che una volta provato che un cibo non deperisce, quale è la foglia de' gelci primitivi, salva anche i bachi dal loro deperimento, resterebbe fuor di dubbio, come noi dicemmo, che i quancali raccolti di bozzoli non dipendessero mai da una propriamente detta malattia de'bachi; che la pebrina ed altre malattie di cui si crodettro asselti non erano, tutt'al più, che manifestazioni di una sempre più decrescente vitalità; che tale stremamento era la conseguenza ragionata, mantenuta e fatta ognor più grave da un cibo poco alimentare; che insomma non si trattò mai neppure di un'atrosia che avesse la sua prima origine nel baco, bensì di un alterazione dei gelci, la quale, per la nutrizione, veniva trasmessa al baco da seta. La verificazione delle nostre opinioni sarebbe stata in ogni senso completa; e sarebbe infine terminata fra i banchicoltori quella lotta che teneva da tanto tempo occupati i loro spirti a danno di altri importanti e insoluti argomenti aggravi.

Le prove da noi istituite furono due: la prima che ci affrettiamo a dichiarare poco significativa sia perchè il risultato di essa poteva essere casuale, sia perchè la fu dovuta stabilire su proporzioni minime perchè minima era la quantità di foglia primitiva di cui potevamo allora disporre; la seconda, che invece riteniamo decisiva perchè conferma il risultato dell'altra sur una scala sufficientemente vasta.

Già dunque per solo riguardo ai risultati del secondo esperimento, che narriamo anche quelli del primo, transumandoli dal nostro rapporto giornaliero senza alcun apparato di scienza e col mero linguaggio della coscienza.

Nello scorso aprile noi non avevamo più di un centinaio di gelci primitivi, salvati dal verno ed ottenuti dalla seminazione fatta nell'orto di Sedriano ai primi dell'agosto 1865. Impazienti di avere i primi indizi di quei successi che i nostri ragionamenti ci facevano sperare, pesammo trar partito di quelle poche foglie di gelci coll'allevare la miseria di 24 bachi da seta. Ci siamo perciò procurato circa otto grammi di seme bachi portoghese il quale, per la poca fiducia che noi abbiamo nelle razze gialle, ci offriva maggior facilità di rilevare gli effetti che la nuova foglia potesse produrre.

Il primo di maggio mettemmo il seme all'incubazione e al 15 dello stesso mese, sebbene molto irregolarmente i bachi erano tutti nati e raccolti. Ma la poca quantità di foglia primitiva che tenevamo a nostra disposizione, fatta ancora più scarsa da un momentaneo rigore della stagione, ci obbligò a prostrarre fin dopo la prima muta l'incominciamento della prova comparativa e a mantenere intanto tutti indistintamente i bachi con foglia nostrale selvatica, raccolta da gelci novelli, acciòchè l'esperienza non avesse a peccare da nessun lato: ritardo che nel resto avrebbe accresciuto anzichè scemato il legger valore della nostra piccola esperienza, giacchè se col nutrire quei 24 bachi con foglia primitiva

soltanto per quattro età si fossero ottenuti de' risultamenti felici, per quanto minuti, tanto più avrebbero dovuto esserlo ove i bachi fossero stati nutriti colla stessa foglia per tutt'e cinque le età.

Alla mattina del 22, buon numero de' bachi raccolti s'erano levati della prima muta; ne togliemmo, con le debite precauzioni e cure, quarantotto de'migliori e gli allogammo in due cassettoni, metà per ciascuna, mettendo sur una l'indicazione: *a foglia primitiva, sull'altra: a foglia nostrale*. Cominciammo allora a somministrare il differente alimento con quella imparzialità e matematica precisione anche di peso indispensabili per una coscienziosa esperienza.

Il primo fatto ch'ebbimo a notare fu l'avidità destata dalla primitiva, e il moto rivaco con cui la abboccavano i 24 bachi a cui era stata data, in confronto degli altri *a nostrale*; i quali ultimi la mattina del 28 si assopirono della seconda muta con minor regolarità e qualche ora dopo di quelli *a primitiva*. Il 29 dopo mezzodì, quelli *a foglia primitiva* incominciarono a destarsi, avevano lasciato il loro primo vestito e mostravansi vispi e desiderosi di cibo; per le ore sei tutti erano levati. Verso la sera dello stesso giorno anche quelli *a foglia nostrale* davano segno di uscir di sonno, ma erano alquanto inertii e di un colore non molto soddisfacente. Uno di essi lo si vedeva morto appassito e due altri non potevano spogliarsi della metà inferiore dell'epidermide. Alla mattina del 30 erano tutti svegliati, ma non mostravano gran desiderio di cibo. Da questo giorno fino alla terza muta potemmo rilevare un po' più chiaramente i primi effetti già osservati, cioè ne' bachi *a foglia primitiva* acquisto di maggior vivacità, colorito più sano e bigio, e buonissimo appetito; ne' bachi *a foglia nostrale*, morti quei due che avevano difficoltà a spogliarsi dell'epidermide, i superstiti alquanto trasparenti, giallognoli e poco vogliosi di cibo.

(Continua)

GOTTANDO CATTANEO.

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera giuntaci in ritardo.

Onorevole signor Redattore
del Giornale La Industria

La Benemerita Associazione Agraria Friulana residente in cattiva città, fra le varie deliberazioni ispirate dal patriottismo, ebbe ad adottare quella di partecipare con 20 (venti) azioni all'erezione del Monumento Nazionale che a ricordo delle patrie battaglie dovrà sorgere sui gloriosi campi di Solferino e San Martino.

Sensibile oltremodo questo Comitato, prega la S. V. a voler farsi cenno nel pregiato di Lei Periodico, segnalando quel generoso atto alla pubblica riconoscenza.

Piacciale aggradire i sensi della più distinta stima e pari considerazione.

Dall'Ufficio di Presidenza
Milano 6 dicembre 1866.

Il Segretario
G. B. STAMPA.

Cose di Città e Provincia.

La nostra Camera di Commercio ha permesso al suo segretario Cav. Pacifico Valussi, deputato al Parlamento, di potersi liberamente assentare dal paese per tutto il corso delle sessioni della Camera, senza che per questo abbia minimamente a soffrire lo stipendio che gode di italiane lire 3000 all'anno. In verità che non sapremo come qualificare questa determinazione della Camera. O il sig. Segretario è una superficialità e del quale la Camera può far a meno, ed allora non occorre spendere le 3000 lire; od è proprio richiesto dal carico degli affari e dal pronto ed assennato esaurimento di quelle incombenze cui è obbligato per legge, ed allora non si poteva né si doveva permettere che se ne allontanasse per un tempo indeterminato e che può ridursi a parecchi mesi.

La pubblica opinione si è dimostrata contraria a questa licenza accordata sconsigliatamente, perché non vede la ragione di pagare un impiegato che non può prestare l'opera sua e perché ritiene che il Segretario sia assolutamente indispensabile alla Camera. La Camera doveva considerare chi' essa non poteva giustamente accordare questo favore al suo Segretario, mantenendogli intatto lo stipendio, senza portare un grave pregiudizio a tutti i contribuenti, che pagano per avere un uomo che si occupi di rappresentare i loro bisogni al governo e di studiare i mezzi onde se ne possano avvantaggiare gli interessi de' loro commerci. Giova dunque lusingarsi che la Camera, entrando

in ragione ed in convenienza, vorrà ben tosto richiamare il suo Segretario, al quale siamo sicuri non spiacerà di dare una nuova prova della sua proverbiale delicatezza, col rinunciare al posto di Segretario, se così crederà, o col venire a prestare l'opera sua.

— Sotto il cessato e mai abbastanza detestato governo, i Consigli comunali venivano annunziati quindici giorni prima e si aveva anche la cura di pubblicare le questioni da trattarsi, per cui ognuno ne discorreva anticipatamente nelle riunioni e nei ritrovi ed i Consiglieri avevano campo di conoscere le intenzioni dei cittadini e così regalarsi nelle deliberazioni da prendere. Ora questa pratica, tanto indicata pel miglior andamento degli affari del Comune, si è snessa non solo, ma si fa quasi un mistero di quanto si è discusso anche dopo seguito il Consiglio. E tanto è ciò vero che non sono che quattro giorni dacchè siamo venuti a cognizione che nell'ultima adunanza si trattò della nomina dei Deputati Provinciali secondo il sistema austriaco. Ma da chi parti questa magnifica idea? Si aveva forse dimostrata la Legge Comunale italiana del 20 Marzo 1865, una parte della quale fu già pubblicata nella nostra Provincia col Decreto 1. Agosto p. p.? — E perchè tanta precipitazione nella nomina del Collegio Provinciale secondo le norme austriache? Non lo avevamo già questo Collegio, se anche provvisorio, nominato dal Sella? O la fu una tenerezza delle leggi austriache?

E poiché siamo su questo argomento, per qual motivo non si è ancora pensato a render pubbliche le adunanzze del Consiglio a norma dell'art. 88 della legge? Sappia il Municipio che i cittadini che pagano le imposte, se anche non Consiglieri, desiderano di poter assistere alle sedute, per farsi una giusta idea degli uomini che hanno nominati a loro rappresentanti, e per aver una esatta conoscenza delle discussioni. Ci pensi dunque cui spetta di proporre le materie da trattarsi in Consiglio.

— Diamo luogo alle seguenti Lettere:

Mio carissimo E. O., Torino.

Conegliano novembre 1866.

La tua lettera ha viaggiato la Riviera Ligure, ed ha fatto quarantina prima di trovarmi, cosicchè nel frattempo m'è passato il primo bolloro ed ora posso scriverli a mente più riposta, e temperare l'importuna e noiosa acritonia.

Tu dici che sono stato frapreso; ed hai ragione. Chi avrebbe mai pensato, si dovesse arguire dai miei affissi, ch'io volesse conservato il Municipio precisamente come stava? E perchè ho parlato che il Municipio aveva dei titoli alla pubblica benevolenza era forse chiarito ch'io lo voleva perennamente al potere? Niente di tutto questo. A me premeva, non ci fossero tumulti di piazza, i quali non fanno che screditare le migliori cause del mondo; premeva a me non si perdesse attorno per le strade una questione di grave importanza, e non si chiamasse a deliberare una turba d'economisti in farsotto. Il mio non era che un serplice richiamo alla legalità, la quale non sono d'avviso uccisa come pareva a taluno; e in ogni modo meglio esser soffocati dalla legalità che aterriti dai colpi di violenza.

Tu dici che alla libertà come viene intesa a Conegliano, non ti senti portato a far di berotto; ed hai infinitamente ragione. Infatti se io per aver appena accennato ad un merito del Municipio, fui insultato in tante maniere, che ne sarebbe avvenuto di chi col coraggio di non aver paura avesse detto francamente: il Municipio si ha la mia stima? Emilio mio, me lo avrebbero accoppato. Ma per dio, chi è che ci fabbrica una libertà di questo genere? La libertà è forse a due facce come Giano, o non è una ed eguale per tutti? E la tolleranza d'ogni qualsiasi opinione non è il carattere essenziale della vera libertà?

Ti ricordi forse di aver veduto quando eravamo assieme alla simpatica *Meca*, i signori del *Diritto* avventarsi villanamente sui signori dell'*Armonia* per metter loro a viva forza il bevaggio; e quelli dell'*Opinione* fare altrettanto verso i contrastati del *Diritto*? Mai no. E di più: se l'animosità e il rancore venivano a interdirare la contesa, lo scrittore si permetteva forse l'insolito, senza farsi un dovere di declinare il suo riverito nome o almeno a concedere vi figurasse in qualche parte quello dello stampatore? Mai no. Questo vuol dire che in Piazza Castello sono veterani della libertà, e sul Refosco coscriti inesperti; che a Torino gli scrittori vigliacchi, che nè la lanterna di Diogene, nè gli schiaffi alla Gramont, ralgono a far uscire dalle tenebre, sono condannati prima ancora che esistano.

Tu dici finalmente, che una volta uscita il signor Giano dalla disputa urbana e profusa per entrar in quella oziosa e villana, io non dovera' consigliare; e ne convengo. Assicurati che non mi sono lasciato sedurre da nessuna debolezza ed ho scritto il mio secondo stampato puramente per provocare l'avversario a smascherarsi. Ed ora convintissimo che i miei tentativi tornano inutili, mi ritraggo subito dall'arena partanosa, in cui mi duole sull'animo di aver posto piede anche per un momento.

Il signor Giano ha replicato alla lettera firmata di mio nome con uno scritto pieno zeppo d'oltraggi ai quali sono preparato a rispondere, ma non però a parole. E intanto e finché il signor Giano non avrà il coraggio la compietezza di dire il suo nome, risponderò col silenzio dell'uomo onesto che sente la propria ragione e rispetta se stesso. O al più, se egli da garbato scrittore com'è, canterà la storia di qualche altro semplicione della mia risma, in luogo di farmi a rettificare, mi contenterò di starlo a sentire e ridere. Perchè propriamente intorno al signor Giano si spreca il suo tempo, come intorno a quei dannati di Dante che avevano il culo diananzi ed ed il petto di dietro, e le lagrime strisciavano giù per lo fesso, e non c'era verso di radrizzarli.

B. B.

Onorevole Sig. Redattore

Udine 4 dicembre 1866.

È da circa un anno che si va vociferando che il mercato de' Buoi, che si tiene adesso in piazza d'Armi, debba venir traslocato in altro luogo, cioè a dire o fuori della Porta Venezia, o nella Braida dei Co. Codroipo, ed infine nella Braida Bassi in borgo Treppo. Sta bene che la moderna civiltà abbia a riformare ciò che è di scateniente; ma sarebbe a mio avviso molto desiderabile che in questo riforma si pensasse anche un poco all'interesse de' cittadini. Trasportando questo mercato pubblico in luogo troppo appartato, si toglierebbe all'interno ed a quella parte orientale della città, tutto quel concorso di forestieri che per arrivare al mercato attraversano tante contrade, con qualche vantaggio di tutti i nostri Negozi, perché passando trovano occasione di fare qualche spesa. Prima adunque che si effettui un tale trasloco, non sarebbe mica fuori di proposito ch'ella, che tanto s'interessa pel buon andamento delle nostre cose, facesse presente alle Autorità Municipali che, nell'aver a cuore il decoro della città, pensasse un poco anche all'interesse del piccolo commercio, tanto più che le imposte sono molto gravose. Vi sono tanti modi di combinare l'una cosa e l'altra, cioè, la comodità del mercato senza che presenti inconvenienti, e l'interesse del commercio, che mi lusingo si vorrà pensare a tutto prima di prendere qualche determinazione.

Mi pare che il Municipio dovrebbe mettere una guardia dinanzi il Santuario delle Grazie per impedire che il mercato si estenda fin sotto l'atrio della Chiesa.

La mi uscirebbe un distinto favore se la si compiacesse di dar pubblicità a questa lettera. Sono con rispetto

G. B. N.

PARTE COMMERCIALE

S e t e

Udine 15 dicembre

Quel poco di movimento che si era manifestato nelle transazioni in sullo scosso della settimana passata, si è sensibilmente rallentato durante il corso della ottava che si chiude, che fu per dir vero assai povera d'affari. Non è a dire per questo che sia venuto meno il favore di cui godono da qualche mese la sete, che anzi si fa sempre più consistente l'opinione che i corsi attuali non possano andar soggetti a ribassi di qualche importanza prima dell'avvicinarsi del nuovo raccolto; e la causa della incertezza della settimana la si deve assolutamente attribuire alle pretese esagerate dei filandieri.

Si è fatto nullameno qualche cosa in greggio, e fra le altre andò venduta una buona partita $\frac{1}{2}$ d. ad Austr. L. 32: 75; ma in pieno lo vendite non hanno presentato quell'attività né quello slancio di cui sarebbero state suscettibili in questo momento, se i detentori non avessero spinto le loro domande oltre quanto può venir giustificato dalla presente situazione delle cose.

Secondo il *Memorial de la Loire* il s. Tracol di Bourg-Argental presso Saint'Etienne, avrebbe ultimamente scoperto il modo di produrre della seta coi germogli del gelso. Si comprende, aggiunge il *Memorial*, che non ci è dato di poter qui indicare con qual processo il sig. Tracol sia arrivato a questa immensa scoperta; ma dei testimoni degni

di sede ci anno assicurato che questo filo è d' un bianco purissimo e che in nulla si distingue dal prodotto dei bozzoli.

Abbiamo riportato l' annuncio che ne dà il giornale francese per puro debito di cronisti, ma se la scoperta fosse vera ognuno può figurarsi quale immensa rivoluzione porterebbe nella produzione della seta.

Nostre Corrispondenze.

Lione 10 dicembre

Le cifre della nostra stagionatura hanno segnato la settimana passata un leggero miglioramento, e quantunque insignificante ve lo annunziamo con piacere. Questo prova se non altro, che le ultime commissioni per la primavera non sono ancora tutte assegnate in fabbrica; e più saranno in ritardo, e tanto più ajuteranno le classi operaie a passar meno male la stagione cattiva. L' essenziale si è che si possa portarsi, senza prolungati intervalli, fino alla nuova campagna che deve inaugurare l' Esposizione universale. Dall' altro can- to non si può dissimulare che i nostri depositi sono tanto ridotti e meschini da non poter sopportare un corso animato d' affari come quello dell' anno passato, senza arrecare un notabile impulso all' aumento dei prezzi. Che se restano tuttora stazionari, se ne deve attribuire la causa alle transazioni sempre molto limitate, quali permettono di mantenere un certo equilibrio fra la vendita e la domanda. E per turbare questo equilibrio basterebbe una lieve recrudescenza negli acquisti. Ed infatti, degli articoli correntissimi e di solito molto abbondanti, come sono a modo d' esempio, gli organzini di Benagala, della China e del Giappone, e le trame chinesi e giapponesi continuano in una eccessiva scarsità. Lo stesso può darsi degli organzini fini $\frac{18}{20}$ a $\frac{20}{22}$ d. Se poi gli altri articoli non godono di un maggior favore, nella estrema penuria di certe qualità di grande consumo, non si può accagionarne, come già ve lo dissimo, che il generale languore delle transazioni.

L' amministrazione delle nostre dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all' estero nei primi dieci mesi dell' anno, dalle quali si rileva che le seterie figurano pella somma di fr. 402,017,650.

Gli ultimi rilievi accusavano pelle stoffe unite una cifra di 234 milioni; attualmente si eleva a 261 milioni, ossia una differenza di 27 milioni per mese di ottobre. Il totale per questa stessa categoria di stoffe unite ammontava durante i 12 mesi dell' anno scorso a 270 milioni. È dunque probabile che malgrado la difficoltà delle vendite in America, e dell' alto costo della merce, non che della crisi che attreversiamo, questo risultato eccederà nel 1866, stantech' ci rimane ancora a conoscere l' importanza delle esportazioni degli ultimi due mesi dell' anno.

Colla valigia francese arrivata a Marsiglia abbiamo ricevuto gli avvisi da Shanghai e da Yokohama, ma non ci fanno presentire verun cambiamento nella situazione generale di questi due mercati. Con questo mezzo si ebbero: 584 balle di seta; 397 di cascamì e galetto; 1497 casse semente e 3 casse seterie per Marsiglia: inoltre altre 1350 balle di seta; 1 cassa setario; una bolla strusa; e 19 casse sementi per Londra. Sopra quei 1497 colli di semente sbucati a Marsiglia, 419 devono avviarsi per l' Italia.

Yokohama 13. ottobre.

Coll' ultima valigia d' Europa abbiamo ricevuto le lettere fino alla data del 19 agosto, quali ci annunziarono la definitiva conclusione della pace. Con' era da prevedersi il nostro mercato della seta se ne è prontamente risentito, e la confidenza quasi generale nell' articolo si manifesta adesso con frequenti e considerevoli transazioni. I prezzi del resto si mantengono allo stesso livello di un mese fa, senza aumenti pronunciati, ma però i compratori si dimostrano più inclinati a pagare senza tanta difficoltà, anche perchè le qualità che si presentano in giornata sono decisamente migliori. Eccovi i nostri corsi:

Ida	N. 1, 2, 3 — d.	$\frac{17}{20}$ mancano
Maibashi	1, 2, 3 —	$\frac{17}{20}$ P. 920 a 950
	2, 3, 4 —	$\frac{17}{20}$ 880 a 920
Oshio redesi dées	2, 3, 4 —	$\frac{17}{20}$ 700 a 750
Hadsiogi (Tussas)	1, 2, 3 —	$\frac{17}{20}$ 650 a 670

Gli arrivi dall' interno segnano regolarmente, e quantunque le qualità siano adesso più soddisfacenti, i lotti distinti sono però sempre rari. Il deposito della piazza è di circa 800 balle, e le nostre esportazioni a tutt' oggi ammontano a 2413 balle, contro 3937 dell' anno scorso alla stessa epoca.

Milano, 12 dicembre.

Procedono gli affari quali potevansi aspettare da una situazione quasi prestabilita; né l' attività ebbbe stancio, tanto meno si subisce l' avvilitamento, a motivo che nulla contribuisce a stornare l' assunto contegno. Le esistenze furono come in precedenza limitatissime negli articoli lavorati di maggiore ricerca, così gli arrivi dai torcici, tenui al punto da rendere inadempiti gli impegni di consegne che pur dovevansi soddisfare. La speranza nutrita che gli opifici di torcitura avessero movimento, dietro qualche giorno di pioggie, rimase un semplice desiderio, e non torna che evidente l' impossibilità di ottenere il regolare invio delle sete lavorate. In questo stato di cose, al motivo di alcune commissioni pervenute dalla Svizzera e dal Reno, si è constatata una viva ricerca per gli articoli classici segnatamente fini, senza trovare la materia richiesta onde soddisfarle, fatta astrazione di qualche acquisto di strabili classici 18/22 a L. 128 legali; altri sublimi stesso titolo a L. 125; le belli correnti meno gustate ai prezzi di L. 122. I titoli secondari 20/24 accolti a L. 118; 22/26 a L. 113; 24/28 bella bianca a 115. Le trame classiche e sublimi pressoché mancanti; i titoli da 20 a 30 trattati da L. 117 a 120, con qualche resistenza dal lato dei compratori. Gli articoli secondari di questo genere ricercati per Lione dalle L. 102 a 110, titolo 24 a 34 denari; le scadenti da 100 a 103 incirca.

Rapporto alle greggie durando la difficoltà di lavorarle, si trova ostacolo nel loro collocamento: anche le classiche non sono troppo ricercate.

I prezzi si aggirano per le sorta superiori fine alle L. 109 a 111; sublimi a L. 103 a 105; belle correnti da L. 97 a 101. Quelle di titoli medi cioè da 11 a 14 denari, correnti trattate e vendute da L. 93 a 97 al chil. Quelle tonde nette e buone, ai medesimi prezzi. Mazzami buoni correnti reali da L. 80 a 85 titolo 12/18.

Le sete greggie asiatiche piuttosto trascurate, essendo montati i lavorerj con seta nostrana; le lavorate di questa sorta accolte con favore. I cascani negletti ed assoggettati a qualche ribasso come dai listini già esposti.

Si conclude che abbiamo la situazione invariata.

GRANI

Udine 15 dicembre.

Il mercato delle granaglie ha presentato una discreta vivacità per tutto il corso della settimana.

I granoni particolarmente vennero fatti soggetto di una domanda piuttosto animata per soddisfare ad alcune ricerche per l' Istria e per la Dalmazia, ed hanno di conseguenza provato un aumento di una buona lira lo staio. Anche i formenti godono adesso di un maggior favore, ma i prezzi di quest' articolo, mantenendosi più fermi che per il passato, non hanno dato luogo a rialzi di rilievo. Le transazioni sono discretamente attive, ma la maggior degli affari si rivolge quasi tutta a grani.

Prezzi Correnti.

Formento	da L. 17.— ad L. 17.25
Granoturco nuovo	8.75 . 9.25
Segala	8.50 . 9.—
Avena	10.— . 10.50

Milano, 12 dicembre. Ad onta dei discreti rincari portati dalle ferrovie, e che continuano ancora oggi giorno, pure i prezzi dei formenti fecero nuovi rialzi.

ed è ormai generale opinione che non abbia ad arrestarsi così presto, sebbene il mercato d' oggi non fosse migliore di quello di ieri. Anche le segale ed il granoturco hanno provato le conseguenze dell' incaricamento del grano, e benché in minori proporzioni, segnano essi pure i loro corsi in rialzo. Ecco il listino di quest' oggi per consegna di qui in viglietti di Banca.

Frumento senza criveli	L. 21.90 a L. 24.
Granoturco	13.76 . 15. —
Segala	13.75 . 15. —
Avena	7.75 . 8. 25

ANNO III

1867

IL SOLE

Giornale delle Riforme

Economiche e Finanziarie

Sotto questo nuovo titolo *Il SOLE* entra nel suo terzo anno di vita.

E questo nuovo titolo indica la nuova via, ch' egli si propone di battere.

La questione politica essendo subordinata oggi nelle condizioni del paese allo stato delle finanze del governo e della nazione, è a questo principalmente, allo studio cioè dei problemi economici, industriali, commerciali ed agricoli, che *Il SOLE* darà cura precipua.

Amplierà quindi in modo opportuno la propria Redazione.

Nelle due prime pagine continuerà tuttavia a raccogliere le notizie politiche, a trattare teoricamente le questioni suaccennate, riservando alla terza pagina le notizie esclusivamente commerciali.

Apposite e nuove corrispondenze stabilite in Genova, Livorno, Napoli, Firenze, Parigi, Vienna, Liverpool, Londra, ecc., portano una larga e sicura copia di tutte le importanti notizie.

Oltre al servizio Telegrafico della Stefani, Telegrammi particolari da Londra, Liverpool, Marsiglia, Lione, ecc., recano quotidianamente i valori delle Borse, ed il movimento dei massimi mercati europei.

Numerose appendici dettate da scrittori di nota valentia e studi analitici intorno alle principali opere del giorno, daranno continua varietà al Giornale.

Uno speciale servizio di TELEGRAMMI PARTICOLARI reca pure quotidianamente da Firenze il sunto esteso delle discussioni AVVENUTE NELLO STESSO GIORNO NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO, di giusa che *IL SOLE* stampa, contemporaneamente ai giornali della capitale, il rendiconto parlamentare, e può, venendo spedito colle prime corse del mattino, offrirlo, prima di loro, ai suoi lettori di tutta l' alta Italia.

Coloro che prenderanno l' abbonamento prima del cominciare del nuovo anno, riceveranno gratuitamente tutti i numeri fino al 1.° gennaio, fruendo così del vantaggio del resoconto telegrafico sugli importanti dibattimenti, che avranno luogo per l' apertura del Parlamento al 15 corrente.

Prezzo d' Abbonamento.

	Anno	Semestre	Triennio
Per tutto il Regno	L. 44 —	L. 22	L. 12
Austria	80 —	42	22
Svizzera	51 —	28	15 —

IL CAFFÈ MENEGHETTO

tiene un assortito Deposito de' Migliori vini Italiani e Francesi, come per esempio Asti spumante - Nebbiolo - Barbera - Gattinara - Caneto - Barolo - Champagne - Bordeaux. Qualità distinzio- nissime e prezzi modici.

OLINTO VATRI Redattore responsabile.

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 10 al 15 Dicembre	—	1638
LIONE . . .	• 30 • 7 •	814	53808
S. ETIENNE . .	• 22 • 30 •	120	6339
AUBENAS . .	• 20 • 6 •	80	4857
CREFELD . .	• 24 • 30 Novembre	118	6377
ELBERFELD . .	• 24 • 30 •	46	1978
ZURIGO . . .	• 23 • 29 •	121	6331
TORINO . . .	• 1 • 30 •	603	42042
MILANO . . .	• 6 • 10 Dicembre	336	27605
VIENNA . . .	• — • — •	—	—

LA PRIMA DOMENICA D'OTTOBRE

È USCITO IN TUTTA ITALIA

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

GIORNALE PER TUTTI

Questo nuovo giornale, pubblicato per cura degli Editori della Biblioteca Utile, uscirà ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine grandi a 3 colonne, con numerose illustrazioni eseguite dai più celebri artisti, e con un testo devoto ai migliori scrittori d'Italia.

Ogni fascicolo contrà le seguenti rubriche:

Romanzi, Viaggi, Biografie, Storia, Attualità, Cognizioni utili, Schizzi di costumi, Appunti per la storia contemporanea, Varietà, Passatempi, ecc.

Le più curiose ed interessanti attualità, come solennità, ritratti, monumenti, inaugurazioni, viaggi, esposizioni, guerre, catastrofi ecc., saranno immediatamente riprodotte in ciascun numero dell'Universo Illustrato.

Centesimi 15 il numero

Prezzo d'associazione per tutto il Regno d'Italia, franco di porto: ANNO 8 lire. — SEMESTRALE 4 lire. — TRIMESTRE 2 lire. All'estero aggiungere le spese di porto.

PREMI

Chi si associa per un anno, mandando direttamente al nostro ufficio in Milano, via Durini 29, un vaglia di **Lire otto**, avrà diritto ad uno di questi due libri:

STORIA DI UN CANNONE

NOTIZIE SULLE ARMI DA FUOCO

Raccolte da GIOVANNI DE CASTRO

Un bel volume di oltre 300 pagine con 55 incisioni,

oppure

VITTORIO ALFIERI

ossia

TORINO E FIRENZE NEL SECOLO XVIII

ROMANZO STORICO

DI

AMALIA BLÖTY

Tradotto dal tedesco da G. Strafforello.

Un bel volume di circa 500 pagine

Il premio sarà spedito immediatamente franco di porto.

Ufficio dell'Universo Illustrato in Milano, via Durini 29.

LE MASSIME

GIORNALE DEL REGISTRO E DEL NOTARIATO

Pubblicazione mensile diretta dal Cav. PEROTTI.

Prezzo di associazione annua L. 42. — Rivolgere le richieste di associazione alla Direzione del Giornale che per ora è in Torino ed al principio del 1867 sarà trasportata in Firenze.

Sono pubblicati i fascicoli di luglio e di agosto 1866 contenenti le nuove leggi di registro e di bollo ed il progetto della nuova legge sul notariato.

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 10 al 17 novembre	CONSEGNE dal 10 al 17 novembre	STOCK al 17 novembre 1866
GREGGIE BENGALE	345	206	3796
• CHINA	1179	984	12224
• GIAPPONE	468	266	3119
• CANTON	26	189	2738
• DIVERSE	5	0	483
TOTALE	2020	1634	24330

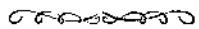
Qualità	ENTRATE dal 1 al 30 novembre	USCITE dal 1 al 30 novembre	STOCK al 30 novembre
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

ANNO VII.

IL COMMERCIO DI GENOVA

GIORNALE DI ECONOMIA PRATICA, POLITICO E COMMERCIALE

Col 1° Gennaio si pubblicherà quotidianamente.



Le materie saranno così divise:

Parte politica. — Diario e polemica — Notizie italiane ed estere — Recentissimo — Dispacci telegrafici.

Parte economica. — Articoli riguardanti le finanze, la marina ed il Commercio.

Parte finanziaria. — Cronaca finanziaria e industriale — Rivista della Borsa di Genova — Listino delle borse di Genova, Firenze, Torino, Milano, Parigi e Vienna — Cambi.

Parte commerciale. — Dispacci o notizie commerciali dei mercati nazionali e stranieri — Rivista settimanale commerciale della piazza di Genova — Prezzo corrente generale dei mercati di Genova, Marsiglia e Londra.

Parte marittima. — Arrivi e partenze dei bastimenti a vela ed a vapore dal nostro porto, col relativo manifesto di bordo — Bastimenti sotto carica — Movimento dei bastimenti nei porti italiani ed esteri con il carico.

Varietà. — Cose locali — Fatti diversi — Appendici — Bibliografie, ecc. ecc.

Abbonamenti — All'Ufficio — anno L. 20 — sem. 10:50 — trim. 5:50 — A domicilio e Regno d'Italia anno L. 24 — sem. 13:50 — trim. 6:50. — Per l'estero si aggiungono le spese postali.

Inserzioni. — In quarta pagina centesimi 15 ogni linea. — Nel corpo del Giornale cent. 50. — Pagamenti anticipati.

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Amministrazione piazza S. Sepolcro, casa Massone-Gatti, N. 4.

COL 1 GENNAJO 1867

si pubblicherà

L'AMICO DEL POPOLO

ovvero

L'OPERAJO ISTRUITO

NELLE

SCIENZE, LETTERE, ARTI, INDUSTRIE,
POLITICA, ECONOMIA, DIRITTI, DOVERI,
ECC. ECC.

Vedrà la luce tutto le Domeniche.

Formato 8° grande 16 pagine.

Costa lire 6 anticipate all'anno.

Istruire il popolo, guiderlo ad una educazione morale-politico-economica, ecco il programma di questo periodico.

Chi si associerà prima del Gennaio, riceverà in PREMIO e subito *Il Buon Operaio* libro che costa lire 2 e il *Libro della Natura* che costa lire 3.

Tutti gli associati potranno inviare scritti che verranno pubblicati quando sieno dell'indole del Giornale.

Gli abbonamenti vanno diretti con lettera affrancata e relativo Vaglia alla Direzione del periodico *L'Amico del Popolo* in Lugo Emilia.

BULLETTINO DI BACHICOLTURA E SERICOLTURA ITALIANA

GIORNALE DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

diretto da MASSAZZA EVASIO.

ANNO II.

Esce ogni settimana e tratta anche in ciascun numero quistioni relative all'Agricoltura in generale, con appositi articoli scritti dai distinti *Agronomi e Professori* CAVALIERE G. A. OTTAVI e CAVALIERE NICOLO' MELONI.

Il prezzo dell'associazione annua è fissato per tutta Italia a L. 6.

Far capo in Casale Monferrato alla Direzione dello stesso giornale.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di Dicembre

Illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Figurino di abbigliamento per fanciulli — Disegno colorato per ricami in tappezzeria — Disegno colorato per callotta — Tavola di lavori all'uncinetto ed alla reticella — Tavola di ricami in bianco — Modelli tagliati a macchina — Musico.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto per tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un sem. 6.50 — Un trim. 4.

Premio interamente gratuito.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, campionario in lana e seta sul canevascio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del *Bazar*, via S. Pietro all'Orto, 13, Milano. — Chi desidera un numero di saggio L. 1.50 in vaglia od in francobolli.

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

FIABE E LEGGENDE

per

Emilio Praga.

Uno splendido volume di circa 300 pagine.

Nel prossimo dicembre dalla tipografia degli *Autori-Editori* uscirà questo nuovo lavoro dell'autore della *Tavolozza* e delle *Penombre*. Le tristi condizioni del commercio librario in Italia, rendendo troppo pericoloso la stampa d'un libro di cui anteriormente non si sia pensato a coprire almeno le spese, il sottoscritto d'accordo coll'autore, invita coloro a cui sarà trasmesso questa *SCHEMA*, a non rifiutarsi di concorrere a far sì che questo nuovo volume possa essere stampato al più presto possibile.

Il versamento del prezzo non si farà che alla consegna del libro nelle mani dell'incaricato di portarlo a domicilio.

Il Dirett. della Casa Editrice
Dott. CARLO RICCHETTI.